



COMUNE DI PIANCOGNO
Provincia di Brescia

PIANO DIRITTO ALLO STUDIO A.S. 2025/2026



Sommario

PREMESSA	3
RIFERIMENTI NORMATIVI	4
ANALISI DEL TERRITORIO	8
Istituti scolastici sul territorio	8
Asilo Nido	8
Scuole dell'Infanzia	8
Scuole Primarie	9
Scuola Secondaria di Primo Grado	9
Popolazione scolastica	9
Scuola Primaria (Paritaria)	10
Orario delle Lezioni	10
CALENDARIO SCOLASTICO ANNO 2025/2026	10
PIANO DIRITTO ALLO STUDIO ANNO SCOLASTICO 2025/2026	12
INTERVENTI VOLTI A FAVORIRE L'ACCESSO E LA FREQUENZA AL SISTEMA SCOLASTICO	13
Trasporto scolastico comunale	14
Refezione scolastica	16
Assistenza ad personam	17
Servizio assistenza all'Autonomia – acquisto attrezzature e sussidi scolastici	18
Fornitura gratuita libri di testo Scuola Primaria	18
Dote Scuola	19
Borse di studio comunali	20
INTERVENTI VOLTI A FAVORIRE LA QUALITA' DEL SISTEMA EDUCATIVO	21
Convenzione con le scuole primarie paritarie	21
Scuola Primaria Cattolica Maria Ausiliatrice di Cogno	21
INTERVENTI VOLTI A FAVORIRE LA QUALITA' DEL SISTEMA EDUCATIVO	22
Sostegno attività didattica e progettazione	22
INTERVENTI VOLTI AD AMPLIARE L'OFFERTA FORMATIVA	23
Progetti	23
TABELLE RIASSUNTIVE ANNO SCOLASTICO 2025/2026	24
Trasferimenti all'Istituto Comprensivo	24
Riepilogo generale delle spese	24

PREMESSA

Il Piano diritto allo studio per l'anno scolastico 2025/2026 si fonda sulla L.R. 15/2017 “Legge di semplificazione 2017” e costituisce l'atto in base al quale l'Amministrazione Comunale interagisce con le Istituzioni Scolastiche del territorio in un'ottica di stretta collaborazione ed in una logica di sviluppo ed investimento, dando attuazione, a livello locale, a quanto previsto dalle fonti normative in materia di istruzione.

In particolare, l'Ente locale è chiamato a fornire tutto il contributo possibile in termini di idee e di risorse, al fine di sostenere il piano dell'offerta formativa dell'Istituzione Scolastica, puntando al miglioramento della qualità dell'offerta formativa, al potenziamento dei servizi messi a disposizione dalla scuola ed alla rimozione degli ostacoli economico-sociali.

Il presente documento contiene, oltre ad un'anagrafica relativa alla popolazione scolastica suddivisa nei vari ordini di scuole, anche gli interventi ed i progetti condivisi dai diversi plessi scolastici con l'Amministrazione Comunale e resi possibili da una costante collaborazione con l'Amministrazione Comunale. La sinergia tra queste aree rende possibile l'attuazione di tutti quegli interventi atti a supportare le aree di fragilità e di inclusione, ad accogliere ed interagire con le attività e con le proposte provenienti dalle varie agenzie educative presenti sul territorio e a garantire la sicurezza ed il funzionamento degli edifici scolastici di competenza.

OBIETTIVI DEL PIANO

- Attuare la L.R. 15/2017 “Legge di semplificazione 2017” dell'ordinamento scolastico;
- Facilitare la frequenza alla scuola dell'obbligo;
- Favorire l'inserimento e l'integrazione dei minori in difficoltà di apprendimento e/o di relazione;
- Sostenere la programmazione educativo-didattica, le innovazioni metodologiche e le attività integrative;
- Realizzare in modo inclusivo il diritto ad apprendere e la crescita culturale di tutti gli alunni;
- Potenziare in modo programmato e progressivo i laboratori e le aule;
- Sostenere nuove e più ampie attività sperimentali;
- Rendere l'Istituto sempre meno autoreferente e più rivolto al dialogo e alla collaborazione con l'esterno;
- Acquistare materiale di facile consumo per il funzionamento dei laboratori e delle attività didattiche.

Il Piano si articola nei seguenti ambiti di intervento:

- Interventi volti a favorire la frequenza al sistema educativo (Trasporto Scolastico, Refezione scolastica, Assistenza educativa agli alunni diversamente abili, fornitura gratuita libri di testo scuola primaria, Dote scuola e Borse di studio comunali);
- Interventi svolti a regolamentare gli aspetti organizzativi del sistema educativo (Comodato d'uso gratuito immobili utilizzati dalla Scuola Primaria Paritaria);
- Interventi volti a favorire la qualità del sistema educativo (Sostegno attività didattica e progettazione);
- Interventi volti ad ampliare l'offerta formativa (Progetti);

Il presente Piano quantifica i costi degli interventi sostenuti, esplicitando contestualmente la disponibilità di risorse (alcuni dati contenuti nel documento sono da considerarsi effettivi, altri sono dati di previsione che, nella fase operativa, potranno subire modifiche di entità tale da non inficiare l'intero impianto del Piano).

Come Amministrazione abbiamo lavorato compatibilmente con le risorse economiche dell'Ente, per garantire a studenti e personale le migliori condizioni per affrontare l'anno scolastico. L'impegno dell'Ente non si esaurirà con il presente atto, ma continuerà ad investire nell'educazione e nella formazione, compiendo uno sforzo straordinario per garantire e migliorare, laddove è possibile, i servizi di propria competenza.

RIFERIMENTI NORMATIVI

I riferimenti normativi che riguardano il DIRITTO ALLO STUDIO:

► COSTITUZIONE della REPUBBLICA – art. 3 ed art. 34

“La scuola è aperta a tutti, l’istruzione inferiore è obbligatoria e gratuita. Lo Stato si rende garante di questo diritto mediante interventi diretti a favorire la partecipazione di tutta la popolazione senza alcuna discriminazione”.

► COSTITUZIONE della REPUBBLICA art. 117

“L’istruzione è materia corrente su cui spetta alle Regioni la potestà legislativa, salvo che per la determinazione dei principi fondamentali, riservata alla legislazione dello Stato.”

► LEGGE N. 382 DEL 22.07.1975 - *“Norme concernenti l’ordinamento regionale e l’organizzazione della Pubblica Amministrazione”.*

La legge contiene una delega per il trasferimento delle funzioni amministrative agli Enti Locali.

► DECRETO LEGISLATIVO N. 616 DEL 24.07.1977 - *“Attuazione della delega di cui all’art. 1 della Legge 22.07.1975, n. 382”.*

Attua il trasferimento alle Regioni ed agli Enti Locali delle funzioni amministrative nella materia indicata dall’art. 117 della Costituzione, fra le quali al Capo VI: l’assistenza scolastica.

L’art. 42 descrive il contenuto della funzione amministrativa relativa all’assistenza scolastica, indicando che concerne a *“tutte le strutture i servizi e le attività destinate a facilitare mediante erogazione di provvidenze in denaro o mediante servizi individuali o collettivi, a favore degli alunni di istituzioni scolastiche pubbliche o private, anche se adulti, l’assolvimento dell’obbligo scolastico, nonché, per gli studenti capaci e meritevoli ancorché privi di mezzi la prosecuzione degli studi, gli interventi di assistenza medico – psichica, l’assistenza ai minorati psicofisici e l’erogazione gratuita dei libri di testo agli alunni delle scuole elementari”*.

► LEGGE N. 517 DEL 04.08.1977

Art. 2 ed art. 7 per quanto concerne l’assistenza socio-psicopedagogica, libri e materiale didattico, sostegno alla programmazione educativa didattica.

► Ex. L.R. REGIONE LOMBARDIA N. 31 DEL 20.03.1980 – abrogata dalla Legge n.15/2017 - *“Diritto allo studio- Norme attuative”*:

l’art. 2 dispone che *“il Diritto allo Studio è assicurato a tutti gli studenti mediante interventi diretti per:*

- *facilitare la frequenza nelle scuole materne e dell’obbligo;*
- *consentire l’inserimento nelle strutture scolastiche e la socializzazione dei minori disadattati o in difficoltà di sviluppo e di apprendimento,*
- *eliminare casi di evasione e di inadempienza dell’obbligo scolastico,*
- *favorire le innovazioni didattiche ed educative che consentono un’ininterrotta esperienza educativa in stretto collegamento tra gli ordini di scuola, tra scuola, strutture parascolastiche e società,*
- *fornire un adeguato supporto per l’orientamento scolastico e per le scelte degli indirizzi dopo il compimento dell’obbligo scolastico,*
- *favorire la prosecuzione degli studi ai capaci e meritevoli anche se privi di mezzi, nonché il completamento dell’obbligo scolastico e la frequenza di scuole secondarie superiori da parte di adulti e di lavoratori studenti”*

► Legge Regionale 7 Giugno 1980 n. 76

"Promozione di servizi sociali a favore di soggetti diversamente abili". (1)(B.U. 11 giugno 1980, n. 24, 3° suppl. ord.

► Legge Regionale 16 marzo 1981 n. 15 Disciplina del sistema informativo regionale.

► Legge Regionale 31 dicembre 1984 n. 68

"Modifica alla L.R. 20 marzo 1980, n. 31 avente ad oggetto: "Diritto allo studio - Norme di attuazione". (B.U. n. 52, 1° suppl. ord.)

► DECRETO LEGISLATIVO N. 297 DEL 16.04.1994

"Approvazione del testo unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione relative alle scuole di ogni ordine e grado".

► LEGGE N. 59 DEL 15.03.1997

"Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed Enti locali, per la riforma della Pubblica Amministrazione e per la semplificazione amministrativa".

L'art. 21 introduce l'autonomia delle istituzioni scolastiche come elemento fondamentale della riorganizzazione dell'intero sistema formativo (art. 21 c.1). L'autonomia si esplica sia nelle sue connotazioni organizzative: flessibilità, diversificazione, efficienza e efficacia del servizio scolastico, integrazione e miglior utilizzo delle risorse e delle strutture, introduzione di tecnologie innovative e coordinamento con il contesto territoriale (art. 21 c 8), sia nelle sue connotazioni didattiche finalizzate al perseguimento degli obiettivi generali del sistema nazionale di istruzione: scelta libera e programmata di metodologie, strumenti, organizzazione e tempi di insegnamento (...omissis) comprensiva l'eventuale offerta di insegnamenti opzionali, facoltativo o aggiuntivi e nel rispetto delle esigenze formative degli studenti. (art. 21 c. 9). Nell'esercizio dell'autonomia organizzativa e didattica le istituzioni scolastiche realizzano (...omissis) ampliamenti dell'offerta formativa che prevedono anche percorsi formativi per gli adulti, iniziative di prevenzione dell'abbandono e della dispersione scolastica, iniziative di utilizzazione delle strutture e delle tecnologie anche in orari extrascolastici ai fini del raccordo con il mondo del lavoro. (art. 21 c. 10). L'Ente locale è quindi coinvolto e identificato come interlocutore privilegiato e determinante nelle scelte organizzative poste in essere dai singoli istituti; una di queste è senza dubbio rappresentata dalle difficoltà derivanti dall'inserimento negli ambienti scolastici dei bambini stranieri con gravi carenze nell'apprendimento della lingua non disgiunte e aggravate, il più delle volte, da situazioni di profondo disagio.

► DECRETO LEGISLATIVO N. 112 DEL 31.03.1998

"Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti Locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59".

Art. 135 stabilisce che l'istituzione scolastica ha *"come oggetto la programmazione e la gestione amministrativa del servizio scolastico, fatto salvo il trasferimento di compiti alle istituzioni scolastiche previsto dall'art. 21 della legge 15.03.1997 n. 59."*

Art. 136 definisce la programmazione e gestione amministrativa del servizio scolastico come *"l'insieme delle funzioni e dei compiti volti a consentire la concreta e continua erogazione del servizio di istruzione"*, e ne fa seguire un elenco.

Gli articoli 137, 138 e 139 definiscono le competenze dello Stato le deleghe alle Regioni e i trasferimenti alle Province ed ai Comuni. Permangono poi in capo al Comune le funzioni concernenti l'assistenza scolastica attribuite dal D.P.R. n. 616/77 e quelle concernenti l'edilizia scolastica (art. 3 Legge 11.01.1966, n. 23).

► DECRETO PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA N. 275 DEL 08.03.1999

"Regolamento recante norme in materia di autonomia delle Istituzioni Scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59".

L'art. 3 prevede che, ogni istituzione scolastica disponga, con la partecipazione di tutte le sue componenti, il Piano dell'Offerta Formativa (P.O.F.), documento che esplica la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia. L'art. 9, stabilisce che le istituzioni scolastiche, singolarmente, collegate in rete o tra loro consorziate, realizzino ampliamenti dell'offerta formativa che tengano conto delle esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della

realità in cui sono inserite, coordinandosi con eventuali iniziative promosse dagli Enti locali, in favore della popolazione giovanile e degli adulti.

L'Ente Locale entra a pieno titolo nel sistema dell'istruzione quale interlocutore nell'attuazione del Diritto allo studio, delle Istituzioni Scolastiche, delle famiglie e degli studenti.

► **LEGGE N. 62 DEL 10.03.2000**

“Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione”.

L'art. 1 considera nel sistema nazionale d'istruzione anche le scuole paritarie private definite dall'art. 2 come le *“istituzioni scolastiche non statali, comprese quelle degli enti locali, che, a partire dalla scuola dell'infanzia, corrispondono agli ordinamenti generali dell'istruzione, sono coerenti con la domanda formativa delle famiglie e sono caratterizzate da requisiti di qualità ed efficacia di cui ai commi 4 (progetto educativo a norma con i principi costituzionali. Ambienti e strutture conformi alle normative vigenti, garanzia del funzionamento degli organi collegiali, possibilità di iscrizione di tutti gli studenti in possesso di un titolo di studio valido per l'iscrizione alla classe che intendono frequentare, rispetto delle norme per l'inserimento di studenti portatori di handicap, costituzione di corsi completi ad iniziare dalla prima classe, che il personale docente sia fornito di titolo di abilitazione) 5 (le scuole paritarie sono soggette alla valutazione degli esiti) e 6 (il Ministero della pubblica istruzione accerta la permanenza dei requisiti per il riconoscimento della parità).”*

► **LEGGE COSTITUZIONALE N. 3 DEL 18.10.2001**

“Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione”.

Ha innovato il Governo e la gestione del sistema educativo di istruzione e formazione. In particolare, ha ridistribuito le competenze e le responsabilità tra i Comuni, Province, Regioni e lo Stato. In ambito istruzione è riservata allo Stato la legislazione inerente le norme generali (art.3), mentre sono ritenute materia di legislazione concorrente quelle relative all'istruzione, salvo l'autonomia delle istituzioni scolastiche.

► **LEGGE N. 53 DEL 28.03.2003 (RIFORMA MORATTI)**

“Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione scolastica e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale”.

► **DECRETO MINISTERIALE N. 61 DEL 22.07.2003**

“Introduzione lingua inglese ed alfabetizzazione informatica nei primi due anni della scuola primaria”.

► **DECRETO LEGISLATIVO N. 59 DEL 19.02.2004**

“Definizione delle norme generali relative alla scuola dell'infanzia e al primo ciclo dell'istruzione, a norma dell'articolo 1 della legge 28.03.2003 n. 53”.

Sulla scorta della possibilità di modifica dell'iter formativo di ogni allievo, la riforma prevede una nuova figura chiamata tutor nominato per ogni classe della scuola primaria e secondaria di primo grado. Dopo la licenza della scuola secondaria di primo grado il tutor consiglia l'indirizzo della scuola superiore da frequentare. Il tutor tiene i rapporti con le famiglie per assicurare la continuità didattica.

► **CIRCOLARE APPLICATIVA MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA DEL 5.3.2004 N. 29 - MORATTI**

“Decreto legislativo 19 febbraio 2004, n. 59 – indicazioni e istruzioni”. Fornisce, fra le altre, ulteriori indicazioni sulla funzione del tutor quale figura di particolare importanza dell'orientamento scolastico e nel rapporto fra scuola e famiglia.

► **DECRETO LEGISLATIVO N. 226 DEL 17.10.2005**

Norme generali ed i livelli essenziali delle prestazioni sul secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione ai sensi della Legge 28.03.2003 n. 53.

► **LEGGE N. 296 DEL 27.12.2006, FINANZIARIA 2007 - FIORONI**

L'articolo 1, comma 622, detta norme riguardanti l'obbligo di istruzione che viene elevato a 10 anni.

Passaggio importante per il sistema scolastico che si allinea con i sistemi dei Paesi dell'Unione Europea.

► LEGGE N. 40 DEL 02.04.2007

“Conversione in legge, con modificazioni, del D.L. 31 gennaio 2007, n.7”.

L’art.1 apporta alcune modifiche all’art. 13 del D.L. 31.01.2007 n. 7 riguardanti: il riordino degli istituti tecnici e professionali, la riduzione del numero degli attuali indirizzi, il riordino del sistema dei licei, le modalità di definizione delle erogazioni liberali a favore degli istituti scolastici di ogni ordine e grado, statali e paritari senza scopo di lucro appartenenti al sistema nazionale di istruzione di cui alla Legge 10.03.2000, n.62.

► LEGGE REGIONALE N. 19 DEL 06.08.2007 - Sostituisce, senza abrogare, la L.R. n. 31/1980, “Legge sul Diritto allo Studio”.

“Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia”.

► DECRETO M.P.I. N.139 DEL 22.08.2007 - FIORONI

Regolamento recante norme in materia di adempimento dell’obbligo scolastico d’istruzione, ai sensi dell’articolo 1, comma 622, della Legge 27.12.2006, n. 296.

► DECRETO LEGGE N.112 DEL 25.06.2008 – RIFORMA GELMINI

L’art. 15 del “capo V” detta disposizioni inerente il costo dei libri scolastici per le scuole del 1° ciclo di istruzione e per gli istituti d’istruzione di 2° grado.

L’art. 64, comma 1, dispone che, “*a decorrere dall’anno scolastico 2009-2010, sono adottati interventi e misure volti ad incrementare, gradualmente, di un punto il rapporto alunni/docente, da realizzare comunque entro l’anno scolastico 2011/2012, per un accostamento di tale Rapporto ai relativi standard europei tenendo conto anche delle necessità relative agli alunni diversamente abili.*”

► LEGGE N. 133 DEL 06.08.2008

“Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto-Legge 25.06.2008, n. 112”. Indicazioni sui percorsi di istruzione e formazione professionale.

► DECRETO LEGGE N. 137 DEL 01.09.2008

“Disposizioni urgenti in materia di istruzione e università”.

Detta disposizioni in merito alla valutazione del comportamento degli studenti – introduce nella scuola primaria l’insegnante unico, prevede disposizioni sull’adozione dei libri di testo e l’orario scolastico settimanale.

► DECRETO LEGGE N. 154 DEL 07.10.2008

“Disposizioni urgenti per il contenimento della spesa sanitaria e in materia di regolazioni contabili con le autonomie locali”.

L’art. 3 comma 1: “*Definizione dei piani di dimensionamento delle istituzioni scolastiche rientranti nelle competenze delle regioni e degli enti locali*”. Fornisce indicazioni sui piani di ridimensionamento delle istituzioni scolastiche, rientranti nelle competenze delle Regioni e degli Enti Locali. In base a tale articolo i piani di ridimensionamento delle istituzioni scolastiche devono essere ultimati, già a decorrere dall’anno scolastico 2009-2010, entro e non oltre il 30 Novembre di ogni anno.

► LEGGE N. 169 DEL 30.10.2008

“Conversione in Legge, con modificazioni, del D.L. n. 137/01.09.2008, recante disposizioni urgenti in materia di istruzione e università”.

L’articolo 2, comma 2, introduce la valutazione degli alunni mediante l’attribuzione di un voto numerico espresso in decimi. L’articolo 3, comma 1-bis, specifica che nella scuola primaria, i docenti, con decisione assunta all’unanimità, possono non ammettere l’alunno alla classe successiva solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione. L’articolo 7-bis detta disposizioni in materia di provvedimenti per la sicurezza delle scuole.

► Legge Regionale 22 febbraio 2010 n. 11

Interventi di manutenzione e di razionalizzazione del corpus normativo.

► LEGGE N. 107 DEL 13.07.2015

Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti.

► **LEGGE REGIONALE 26.05.2016 N. 14 –LEGGE DI SEMPLIFICAZIONE 2016**

L'art. 4 (modifiche alla L.R. n. 19/06.08.2007) stabilisce che i Comuni curano la fornitura gratuita dei libri di testo alle famiglie degli alunni della scuola primaria attraverso il sistema della cedola libraria, garantendo la libera scelta del fornitore da parte delle famiglie stesse.

► Legge Regionale 26 maggio 2017 n.15 Legge di semplificazione 2017

(BURL n. 22, suppl. del 30 Maggio 2017) Art. 33 (Abrogazione della L.R. n. 31/80).

► D.Lgs. n. 63 del 13/04/2017

“Effettività del diritto allo studio attraverso la definizione delle prestazioni, in relazione ai servizi alla persona, con particolare riferimento alle condizioni di disagio e ai servizi strumentali, nonché potenziamento della carta dello studente, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera f), della legge 13 luglio 2015, n. 107. (17G00071).”

ANALISI DEL TERRITORIO

Istituti scolastici sul territorio

Asilo Nido

Denominazione	Asilo Nido – La Cometa dei desideri
Indirizzo	Viale Stazione, 2
Email	<u>info.piancogno@lacometadeidesideri.it</u>
Ente di riferimento:	APS POLVERE DI LUNA

Scuole dell'Infanzia

Denominazione	Scuola Statale dell'Infanzia di Cogno
Indirizzo	Via Roma, 5
Recapito telefonico	0364 45492 – mail: scuola.infanzia.cogno@gmail.com
Ente di riferimento:	Istituto Comprensivo di Esine

Denominazione	Scuola Statale dell'Infanzia Piamborno “Federico Gheza”
Indirizzo	Viale Stazione, 2
Recapito telefonico	0364 45263 – mail: infanziapiamborno@alice.it
Ente di riferimento:	Istituto Comprensivo di Esine

Scuole Primarie

Denominazione	Scuola Primaria Piamborno “Lino Riza”
Indirizzo	Viale Stazione, 2
Recapito telefonico	0364 45001 – mail: responsabiliprimariapb@gmail.com
Ente di riferimento:	Istituto Comprensivo di Esine

Denominazione	Scuola Primaria Cattolia “Maria Ausiliatrice” di Cogno
Indirizzo	Viale Roma, 5
Recapito telefonico	0364 45294 – mail: segreteria@scuolaprimariadicogno.it
Ente di riferimento:	Parrocchia di Cogno

Scuola Secondaria di Primo Grado

Denominazione	Scuola Secondaria di Primo Grado Piamborno “A. Manzoni”
Indirizzo	Viale Stazione, 6
Recapito telefonico	0364 45173 – mail: scuolamadiapiamborno@virgilio.it
Ente di riferimento:	Istituto Comprensivo di Esine

Popolazione scolastica

Scuole dell’Infanzia, Primaria e Secondaria (Statali)

<i>Infanzia Cogno</i>	<i>Infanzia Piamborno</i>	<i>Primaria</i>	<i>Secondaria</i>
Sezione unica 21	Sez.A 19	1A 17 1°B 17	1A 24 1B 23
	Sez B 19	2A 24	2A 23 2B 22
	Sez C 20	3A 21 3B 20	3A 24 3B 24
		4A 26	
		5A 18 5B 18	
Totale 21	Totale 58	Totale 161	Totale 140

Popolazione scolastica totale: 380 unità

Scuola Primaria (Paritaria)

<i>Scuola Primaria "Maria Ausiliatrice"</i>
Classe prima 1°A n.13
Classe seconda 2°A n.17
Classe terza 3°A n.14
Classe quarta 4°A n.20
Classe quinta 5°A n.13
 Totale 77

Orario delle Lezioni

SEZIONE PRIMAVERA	Orario continuato	08:00 – 16:00	dal lunedì al venerdì
INFANZIA	Mattino	07.45 – 12.00	dal lunedì al venerdì
	Pomeriggio	14.30 – 16.00	
	Mensa	12.00 – 14.30	
PRIMARIA	Mattino	08.00 – 13.00	dal lunedì al sabato
PRIMARIA PARITARIA	Mattino	08.15 – 12.15	dal lunedì al venerdì
	Pomeriggio	14:00 – 16:00	
	Mensa	12:15 – 14:00	
	Doposcuola	16:00 – 17:45	
SECONDARIA	Mattino	08.15 – 13.15	dal lunedì al sabato

CALENDARIO SCOLASTICO ANNO 2025/2026

Il calendario scolastico si configura come uno strumento di programmazione territoriale e al tempo stesso riconosce il valore dell'autonomia scolastica. Rientra nell'autonomia delle istituzioni scolastiche la possibilità di stabilire l'articolazione dell'attività didattica, nel rispetto del monte ore annuale degli adattamenti del calendario scolastico di ciascun istituto.

Inizio lezioni:

- per l'Asilo Nido: **8 SETTEMBRE 2025**
- Scuola dell'Infanzia Statali - Istituto Comprensivo: **8 SETTEMBRE 2025**
- Scuola Primaria e Secondaria – Istituto Comprensivo: **11 SETTEMBRE 2025**
- Scuola Primaria Paritaria – Maria Ausiliatrice: **10 SETTEMBRE 2025**

Termine delle lezioni

- | | |
|--|-----------------------|
| - per l’Asilo Nido: | 30 GIUGNO 2026 |
| - Scuole dell’Infanzia Statali – Istituto Comprensivo: | 30 GIUGNO 2026 |
| - Scuola Primaria e Secondaria – Istituto Comprensivo: | 8 GIUGNO 2026 |
| - Scuola Primaria Paritaria – Maria Ausiliatrice: | 8 GIUGNO 2026 |

Non si effettueranno lezioni nei giorni seguenti:

	Organo Deliberante
Tutte le domeniche	
Sabato 1 novembre 2025 – festa di tutti i Santi	Normativa nazionale
Lunedì 8 dicembre 2025 – Immacolata Concezione	Normativa nazionale
Sabato 13 dicembre 2025 – Santa Lucia	Scuola Primaria – Consiglio di Istituto
Lunedì 22 dicembre 2025	Consiglio di Istituto
Da martedì 23 Dicembre 2025 a lunedì 6 Gennaio 2026 compreso (Vacanze natalizie)	Normativa nazionale e regione Lombardia
Lunedì 16 e martedì 17 febbraio 2026 (Carnevale)	Normativa nazionale
Da giovedì 2 a martedì 7 aprile 2026 compreso (Vacanze pasquali)	Normativa nazionale
Sabato 25 aprile 2026 (Anniversario Liberazione)	Normativa nazionale
Venerdì 1 maggio 2026 (festa del lavoro)	Normativa nazionale
Sabato 2 maggio 2026	Consiglio di Istituto
Venerdì 8 maggio 2026 – Piamborno S. Vittore (Patrono)	Normativa nazionale
Martedì 26 maggio 2026 – Cogno S. Filippo Neri (Patrono)	Normativa nazionale
Lunedì 1 giugno 2026	Consiglio di Istituto
Martedì 2 giugno 2026 (Festa nazionale della Repubblica)	Normativa nazionale

PIANO DIRITTO ALLO STUDIO ANNO SCOLASTICO 2025/2026

“Il diritto allo studio è assicurato mediante interventi diretti a facilitare la frequenza nelle scuole materne e dell’obbligo, a consentire l’inserimento nelle strutture scolastiche e la socializzazione dei minori disadattati o in difficoltà di sviluppo e di apprendimento, ad eliminare casi di evasione e di inadempienza dell’obbligo scolastico, a favorire le innovazioni didattiche ed educative che consentono un’ininterrotta esperienza educativa in stretto collegamento tra i vari ordini di scuola, tra scuola, strutture parascolastiche e società, a fornire un adeguato supporto per l’orientamento scolastico e per le scelte degli indirizzi dopo il compimento dell’obbligo di studio...”.

Ex Legge Regionale 20 marzo 1980, n. 31, art. 2

Il Comune, in base al disposto degli artt. 159 e 190 del T.U. 297/1994, è tenuto a provvedere alle spese di gestione per le scuole pubbliche ubicate nel suo territorio e precisamente:

- a) alla fornitura di locali idonei per il funzionamento delle scuole;
- b) al riscaldamento, all’illuminazione, all’utenza telefonica ed alla sorveglianza degli edifici scolastici;
- c) alle spese necessarie per l’acquisto, la manutenzione, il rinnovamento del materiale didattico e degli arredi scolastici;
- d) alla manutenzione ordinaria e straordinaria dei locali e degli spazi esterni;
- e) all’adeguamento delle strutture per l’abbattimento delle barriere architettoniche e per il raggiungimento degli standard richiesti dalla vigente normativa.

La Legge n. 59 del 15/3/1997 prevede che a partire dal mese di settembre dell’anno 2000, le scuole abbiano personalità organizzativa e autonomia didattica, rispettando i parametri stabiliti a livello nazionale. Ogni istituzione scolastica può determinare orari, programmi, metodi di organizzazione, di valutazione e di studio. Il Regolamento in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, DPR 275 approvato il 25/02/1999 dal Consiglio dei Ministri, prevede all’art. 3: *“ogni istituzione scolastica predisponga, con la partecipazione di tutte le sue componenti, il Piano dell’Offerta Formativa (P.O.F.), documento che esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa che le singole scuole adottano nell’ambito della loro autonomia. Esso deve essere coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi e indirizzi di studi determinati a livello nazionale. Riflettere le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, tenendo conto della programmazione territoriale dell’offerta formativa. Comprendere e riconoscere le diverse opzioni metodologiche, anche di gruppi minoritari e valorizzare le corrispondenti professionalità.”*

L’art. 9 prevede che: *“le istituzioni scolastiche, singolarmente, collegate in rete o tra loro consorziate, realizzino ampliamenti dell’offerta formativa, che tengano conto delle esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà in cui sono inserite, coordinandosi con eventuali iniziative promosse dagli Enti Locali, in favore della popolazione giovanile e degli adulti.”*

Il Testo Unico n. 297/1994 attribuisce ai Comuni:

- le funzioni destinate a facilitare l’assolvimento dell’obbligo scolastico e la prosecuzione degli studi agli studenti capaci e meritevoli, privi di mezzi, mediante erogazioni e provvidenze in denaro o mediante servizi individuali o collettivi a favore degli alunni di istituzioni scolastiche pubbliche o private, anche se adulti;
- l’assistenza agli alunni diversamente abili;
- l’erogazione gratuita dei libri di testo agli alunni delle scuole primarie.

Restano ferme le competenze degli organi scolastici in merito alla scelta dei libri di testo e le

competenze degli organi statali concernenti le caratteristiche tecniche e pedagogiche dei medesimi.

Il Comune di Piancogno, in ottemperanza a quanto stabilito dalla vigente normativa, attraverso il Piano Diritto allo Studio, provvede al miglioramento della qualità dell'offerta formativa cittadina, nel rispetto dei principi della Costituzione.

INTERVENTI VOLTI A FAVORIRE L'ACCESSO E LA FREQUENZA AL SISTEMA SCOLASTICO

Gli interventi relativi al “*Diritto allo studio*”, si articola in tre principali categorie:

A. ONERI E COMPETENZE A CARICO DEL COMUNE PER IL FUNZIONAMENTO DELLE SCUOLE

Gli oneri a carico del Comune sono costituiti dalle spese per la manutenzione ordinaria/straordinaria e le varie utenze relative ai diversi plessi scolastici.

Il Comune interviene inoltre a sostenere, mediante un contributo finanziario, l'acquisto di materiale necessario al funzionamento dei vari plessi.

B. SERVIZI RIVOLTI AGLI ALUNNI ED ALLE FAMIGLIE PER L'ATTUAZIONE DEL DIRITTO ALLO STUDIO

I servizi posti in essere dall'Amministrazione Comunale, da essa direttamente organizzati ed erogati alle scuole ed agli utenti sono: il trasporto scolastico, la ristorazione scolastica, l'assistenza *ad personam* a favore degli alunni/studenti diversamente abili che frequentano i diversi ordini di scuola, nonché tutti i servizi extra scolastici descritti nel Piano.

C. CONTRIBUTI PER IL MIGLIORAMENTO E L'AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Il Comune di Piancogno contribuisce all'arricchimento dell'offerta formativa per gli alunni delle scuole presenti sul territorio mediante assegnazione di contributi volti a finanziare progetti educativi e didattici proposti dalle scuole al fine di valorizzare, sia nella qualità che nella quantità, l'offerta formativa, oltreché al sostegno della didattica nella sua accezione più ampia.

Trasporto scolastico comunale

OBIETTIVI: Il trasporto scolastico è un servizio a richiesta, istituito per facilitare il raggiungimento dei plessi scolastici agli alunni che risiedono in zone lontane dalla sede scolastica di competenza, le cui famiglie abbiano difficoltà ad accompagnare gli alunni alle rispettive scuole.

Il servizio è assicurato quotidianamente nei giorni di lezione, in base al calendario scolastico, dal primo giorno di scuola sino alla fine dell'anno scolastico.

In caso di sciopero del personale scolastico, il trasporto viene comunque garantito. Sarà cura delle famiglie accertarsi che i propri figli siano entrati o meno nella scuola frequentata.

In caso di rientri posticipati o uscite anticipate dovuti a riunioni del personale scolastico, il trasporto non subirà variazioni di orario, ma verrà garantito nei soliti orari ordinari.

NATURA E CONFIGURAZIONE DEL SERVIZIO TRASPORTO SCOLASTICO

In materia di trasporto scolastico, con particolare riferimento alla natura del servizio, la Giurisprudenza contabile ha qualificato il trasporto scolastico come: **servizio pubblico**. In particolare, la Delibera n. 46 della Corte dei Conti, Sezione Regionale di controllo del Piemonte si è pronunciata in merito alla copertura della spesa del servizio di trasporto scolastico in relazione all'entità delle quote di partecipazione finanziaria a carico dell'utenza, evidenziando che la copertura del costo è a totale carico dell'utenza.

Gli Enti “...saranno tenuti, in sede di copertura, alla stretta osservanza delle disposizioni dell'articolo 117 T.U.E.L., in particolare del principio dell'equilibrio ex ante tra costi e risorse a copertura, principio che riguarda indistintamente tutti i servizi pubblici erogati dall'Ente Locale, a prescindere dalla forma contrattuale di affidamento del servizio”. Questo principio è stato ulteriormente rafforzato dalle disposizioni del D.lgs. 63/2017, secondo le quali gli Enti Locali “assicurano il trasporto delle alunne e degli alunni delle scuole primarie statali per consentire loro il raggiungimento della più vicina sede di erogazione del servizio scolastico. Il servizio è assicurato su istanza di parte e dietro pagamento di una quota di partecipazione diretta, senza nuovi o maggiori oneri per gli enti territoriali interessati” (art.5 D.lgs.63/2017).

Sono molti i Comuni, tra i quali il Comune di Piancogno, che sostengono la spesa del servizio di trasporto scolastico con risorse proprie di bilancio, in alcuni casi anche considerevoli, sempre nel rispetto degli equilibri contabili sopra menzionati e con modalità atte ad assicurare alle famiglie un servizio adeguato.

Appare chiaro che nel suddetto quadro normativo sia prevista una quota di partecipazione diretta dovuta dalle famiglie per l'accesso al servizio di trasporto degli alunni che però può essere inferiore ai costi sostenuti dagli Enti Locali per l'erogazione del servizio de quo.

MODALITÀ DI GESTIONE DEL SERVIZIO

Nell'estate 2025 si è provveduto a bandire la gara d'appalto on-line mediante affidamento diretto previa richiesta di preventivo per la gestione del servizio in ossequio ai principi di trasparenza, economicità e rotazione.

L'appalto è stato aggiudicato alla ditta “MAAB srl” con sede a Soviore, via Costituzione 17, con determina nr. 47 del 29 agosto 2025 con scadenza Giugno 2026.

Il servizio trasporto alunni riveste un peso importante all'interno delle voci del piano per il diritto allo studio soprattutto per l'estensione del territorio comunale e per la volontà di questa amministrazione di contenere il più possibile i costi a carico delle famiglie.

Il servizio trasporto alunni viene effettuato al costo di € 100,00 ad A.S.

Condizioni d'uso

Durante il trasporto gli alunni e gli studenti sono tenuti a:

- mantenere un comportamento composto ed educato;
- essere puntuali (il conducente non è tenuto a sostare per attendere i ritardatari);
- rispettare la stessa fermata sia all'andata che al ritorno, qualunque variazione va comunicata in forma scritta al conducente dello scuolabus e all'Ufficio Segreteria o all'Ufficio Protocollo.
- evitare spinte, litigi, scontri, comportamenti irriflessi nei confronti dell'autista, dei compagni e dell'eventuale personale di vigilanza;
- non alzare il tono della voce e adottare un linguaggio adeguato;
- non disturbare l'autista durante il tragitto;
- evitare qualsiasi danneggiamento alle cose di altri ed all'automezzo che li trasporta, prendendo rapidamente posto;
- posizionare lo zaino sulle ginocchia o a terra;
- evitare di affacciarsi dal finestrino o di gettare oggetti;
- rimanere seduti per tutta la corsa fino all'arresto del veicolo, quindi prepararsi alla discesa;
- in caso di comportamento scorretto dell'alunno, e secondo la gravità dei casi, l'organizzazione del servizio adotterà i seguenti provvedimenti: richiamo verbale, ammonizione scritta, e nei casi più estremi anche la sospensione dal servizio;
- in caso di eventuali danni arrecati al mezzo si provvederà a richiederne il risarcimento agli esercenti la responsabilità genitoriale, previa quantificazione dei danni stessi.

Variazioni dei tempi di percorrenza e sospensione del servizio

I tempi di percorrenza previsti potranno subire variazioni indipendenti dalla volontà dell'Amministrazione Comunale. Eventuali ritardi, non imputabili a comportamenti arbitrari dei conducenti o conseguenti e riconosciute cause di forza maggiore, non potranno dar luogo ad azioni di responsabilità nei confronti dell'Amministrazione.

Sicurezza e responsabilità

Il gestore del servizio è responsabile degli alunni trasportati dal momento della salita sul mezzo alla fermata stabilita fino al momento della discesa presso la scuola e, al ritorno, dal momento della salita fino alla discesa dal mezzo in corrispondenza della fermata stabilita. L'Amministrazione Comunale accerta che tutti i mezzi utilizzati per il servizio di trasporto scolastico siano coperti da idonea polizza assicurativa RC Auto e RC Terzi.

Comune e autotrasportatore sono esonerati da ogni responsabilità per eventuali incidenti verificatisi prima della salita o dopo la discesa dal mezzo di trasporto.

Reclami e segnalazioni

Reclami e/o segnalazioni sul servizio di trasporto dovranno essere inoltrati, per iscritto, all'Ufficio Segreteria o all'Ufficio Protocollo del Comune che adotterà le eventuali misure correttive e procederà a fornire le opportune spiegazioni nel termine massimo di 30 giorni dalla segnalazione.

- Scrivere a protocollo@pec.comune.piancogno.bs.it/info@comune.piancogno.bs.it;

Cause di sospensione del servizio

Il Comune si riserva la facoltà di revocare l'ammissione al servizio del minore nel caso di comportamento scorretto e indisciplinato a bordo del mezzo di trasporto, che possa provocare danni o mettere a repentaglio l'incolmabilità dei trasportati;

Modalità di iscrizione al servizio di trasporto scolastico

Dopo la chiusura delle lezioni scolastiche, tramite l'App – SchooNet - messa a disposizione dal Comune gli utenti che vorranno usufruire del servizio per l'anno scolastico successivo si iscrivono inserendo tutti i dati dell'alunno.

Refezione scolastica

OBIETTIVO: Il servizio di refezione scolastica è un aspetto di alto rilievo all'interno del sistema scolastico, costituisce un valido strumento per incoraggiare una corretta educazione alimentare, sia per ciò che concerne la qualità che la quantità dei nutrienti contenuti in ogni pasto.

MODALITÀ DI GESTIONE DEL SERVIZIO: Il servizio è rivolto agli alunni/studenti iscritti alle scuole d'infanzia, presenti sul territorio comunale. Può usufruire del servizio anche il personale docente, anche in questo caso sarà l'Amministrazione Comunale a garantire il pagamento del servizio usufruito. L'Amministrazione continua la graduale riqualificazione del servizio in ogni suo aspetto: nutrizionale, organizzativo e relativo alle strutture ricettive.

Il servizio è assicurato dal lunedì al venerdì nelle scuole dell'infanzia di Cogno e Piamborno, secondo un menù invernale/estivo, articolato su quattro settimane e prevede l'impiego di materie prime di qualità (con largo ricorso a prodotti biologici, DOP, IGP, prodotti del commercio equo e solidale), in conformità alle indicazioni della Direzione Sanitaria – Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria – Servizio Igiene Alimenti e Nutrizione dell'ATS Montagna , a garanzia dell'equilibrio calorico/dietetico dei cibi. La Ditta è anche attrezzata per fornire diete differenziate sia per le intolleranze alimentari (su presentazione di certificato medico) sia per motivi culturali- religiosi (su presentazione di autocertificazione). Inoltre, è possibile richiedere la variazione del pasto giornaliero (dieta in bianco), previa comunicazione all'atto della prenotazione.

Dal primo Settembre 2025 e fino a Giugno 2026 il servizio è stato affidato alla Iris società cooperativa sociale onlus – con sede a Darfo B.T. – p.zza don Bosco, 1 con determina nr. 46 del 25 agosto 2025.

I pasti forniti dalla ditta, specializzata nel settore della ristorazione, tengono conto del capitolato d'appalto predisposto dall'Ente (ved. allegato alla determina di affidamento).

L'istituto Comprensivo, a maggiore garanzia ed efficienza del servizio di refezione scolastica, ha istituito da diversi anni il Comitato Mensa, quale organismo di partecipazione che ha compiti di: sorveglianza, impulso, proposta sul servizio di refezione scolastica ed è volto ad assicurare la massima trasparenza nella gestione del servizio. Il Comitato mensa è composta dai genitori eletti dal consiglio di intersezione o da un loro delegato, dai rappresentanti dei docenti, dai rappresentanti del Comune, dal rappresentante della ditta appaltatrice ed infine dal Dirigente Scolastico.

Il servizio comprende:

- a) la fornitura delle derrate alimentari necessarie per la produzione dei pasti giornalieri;
- b) la fornitura del personale qualificato per il predetto servizio;
- c) la preparazione dei pasti per il pranzo dei bambini delle scuole dell'infanzia seguendo le indicazioni dettate dal competente ufficio ATS Montagna per il menù giornaliero;
- d) il servizio ai tavoli del pasto preparato per i bambini;
- e) l'allestimento e la sistemazione dei tavoli;
- f) lavare i piatti e le stoviglie;
- g) il riordino e pulizia della cucina;
- h) il controllo degli alimenti depositati presso la dispensa con verifica per gli acquisti.

NOTE: La refezione scolastica, essendo un servizio a domanda individuale, comporta una quota di compartecipazione.

La retta mensile che il genitore deve corrispondere per il/i proprio/i figlio/i è composta da un **fisso (calcolato in base all'attestazione I.S.E.E.)** come riportato nella tabella seguente e da un **buono pasto** dell'importo di

- ✓ € 3,90 per la Scuola dell'Infanzia di Piamborno
- ✓ € 4,20 per la Scuola dell'Infanzia di Cogno (per la somministrazione di pasto biologico).

Indicatore I.S.E.E. da €	Indicatore I.S.E.E. a €	Fisso mensile €
0,00	12.000,00	35,00
12.001,00	15.000,00	42,00
15.001,00	19.000,00	54,00
19.001,00	Oltre	78,00

AGEVOLAZIONI: Nel caso di più figli che usufruiscono del servizio mensa, il fisso mensile sarà calcolato moltiplicandolo per i 2/3 in presenza di n. 2 figli.

Modalità di pagamento della retta

L'Ufficio Tributi ha implementato un servizio on line tramite App – School Net L'avviso di pagamento è generato mensilmente nell'App ed è da saldare tramite bollettino PagoPa.

Il pagamento della retta dovrà essere effettuato entro il giorno 20 del mese successivo alla fruizione del servizio (spostato al primo giorno feriale se cade di domenica o festività infrasettimanale).

In caso di ritardato pagamento, verrà applicato un aggravio del 20% sull'importo dovuto, che verrà richiesto con la retta del mese successivo.

Assistenza ad personam

Come ogni anno, il Comune di Piancogno provvede al servizio di assistenza ad personam degli alunni residenti diversamente abili frequentanti la scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo e secondo grado, che necessitano di supporto per agevolarne l'integrazione scolastica e favorirne l'inserimento nelle migliori condizioni possibili.

L'obiettivo è quello di consentire l'inserimento nelle strutture scolastiche di chi si trova in difficoltà fisiche, psichiche e permettere la socializzazione dei minori disadattati o con difficoltà di apprendimento.

La legge individua le disabilità che causano la riduzione dell'autonomia personale con necessità di interventi assistenziali ed educativi permanenti nella sfera individuale e relazionale.

Il riconoscimento della gravità viene effettuato dall' ATS e comporta il diritto di priorità nei programmi e negli interventi dei servizi pubblici.

Per l'anno scolastico 2025/2026 l'assistenza è rivolta a 8 bambini/ragazzi.

Uno degli obiettivi prioritari della Legge Quadro n. 104/1992 è di consentire l'inserimento nelle strutture scolastiche di chi si trova in difficoltà fisiche e permettere la socializzazione di minori in difficoltà di sviluppo di apprendimento.

La legge quadro sopra indicata (integrata dalla Legge 21.05.1998, n.162) stabilisce agli art. 12, 13, 14, 15, 16 disposizioni per garantire il diritto all'educazione e all'istruzione dei disabili nelle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado.

Il T.U. n° 297/94 prevede degli interventi necessari per assicurare l'attuazione di questi diritti. Per i Comuni viene quindi meglio precisato l'obbligo, già previsto dal D.P.R. 24/7/1977 n° 616, di fornire l'assistenza per l'autonomia e la comunicazione degli alunni, fermo restando che è compito dello Stato garantire l'attività di sostegno mediante l'assegnazione di docenti specializzati.

L'integrazione scolastica degli alunni portatori di handicap rappresenta un impegno prioritario attuato dal Comune, di concerto con il D.L. n°66/2017.

In questo campo il compito del Comune è di assicurare la figura del cosiddetto assistente all'Autonomia con la funzione di:

- favorire una più ampia permanenza nelle strutture scolastiche per gli alunni diversamente abili;
- supportare i percorsi per il raggiungimento della autonomia sociale e personale;
- integrare i percorsi scolastici, terapeutici e di assistenza domiciliare.

Le iniziative concrete di integrazione vengono attuate:

- mediante l'adeguamento delle strutture scolastiche (abbattimento di barriere architettoniche e arredamento di spazi per attività speciali)
- la fornitura di attrezzature specialistiche e sussidi didattici differenziati
- il servizio di assistenza personale in presenza di handicap psico-fisici di particolare gravità, eventualmente estensibile anche ad attività educative svolte oltre il periodo dei normali impegni didattici e/o al di fuori delle strutture scolastiche.

Servizio assistenza all'Autonomia – acquisto attrezzature e sussidi scolastici

In attuazione della normativa vigente, inoltre, il Comune contribuisce a facilitare l'inserimento di alunni segnalati dalle Dirigenze come portatori di handicap attraverso diverse forme di intervento, quali la fornitura di attrezzature specialistiche nonché di sussidi didattici, che non siano già previsti tra le forniture che la normativa pone in capo all'ATS e che quindi si ritengono idonei ed indispensabili allo svolgimento di attività educative e didattiche.

Fornitura gratuita libri di testo Scuola Primaria

L'obbligo di erogare gratuitamente i libri di testo agli alunni delle scuole primarie è stato attribuito ai Comuni dall'articolo 42, comma 2, (assistenza scolastica) del Decreto Presidente della Repubblica n. 616 del 24.07.1977.

Il Comune di Piancogno, visti anche gli articoli 2, comma 2, della Legge 03.08.1999 n. 265 e l'articolo 3 del Decreto Legislativo n. 267 del 18.08.2000 ha stabilito che l'accesso ai contributi individuali di assistenza scolastica è garantito esclusivamente agli alunni residenti nel Comune, indipendentemente dalla sede della scuola frequentata.

Regione Lombardia, con l'art. 4 della legge regionale 26 maggio 2016, n. 14 ("Legge di semplificazione 2016"), ha introdotto l'obbligo per i Comuni lombardi di ricorrere al sistema delle cedole librarie al fine di provvedere alla fornitura gratuita dei libri di testo agli alunni della Scuola Primaria o, a richiesta dell'Istituto Comprensivo, alla fornitura di eventuali testi in scelta alternativa

al libro di lettura, come previsto dal D.P.R. n. 616/77 e dell'art.156 del D.Lgs. 16 aprile 1994 n. 297. Tutti i bambini e le bambine delle scuole primarie, a prescindere dal reddito della famiglia, ricevono gratuitamente i libri di testo, la cui spesa è a totale carico del bilancio comunale.

Il Comune di Piancogno, si farà carico degli oneri relativi alla fornitura dei libri di testo agli alunni – comunque residenti a Piancogno - frequentanti scuole primarie diverse da quelle territoriali; tali oneri verranno liquidati direttamente a favore delle relative librerie fornitrice, a fronte della ricezione di apposita fattura elettronica ed invio delle singole cedole librarie.

L'importo della spesa effettiva che il Comune deve sostenere, dipende dal costo dei libri di testo effettivamente adottati, nonché dal continuo flusso d'ingresso/uscita degli alunni durante l'anno scolastico.

L'impegno di spesa adottato con determina n° 38 del 13/06/2025 del Responsabile del Settore Affari Generali è pari ad € 7.000,00. È stata necessaria una variazione di Bilancio per far fronte alle maggiori richieste per un ammontare complessivo di spesa pari a € 8.700,00.

Dote Scuola

Dote scuola è la politica di Regione Lombardia che accompagna il percorso educativo dei ragazzi delle scuole statali, paritarie e delle istituzioni formative regionali, per garantire la libertà di scelta alle famiglie.

In attuazione della L.R. 19/2017, la Dote scuola mira e rimuovere gli ostacoli di ordine economico che impediscono l'accesso e la libera scelta dei percorsi educativi facilitando la permanenza nel sistema educativo.

La “Dote Scuola” è un aiuto concreto per l’educazione dei giovani studenti lombardi:

- accompagna il percorso educativo dei ragazzi che frequentano le scuole statali e paritarie o le istituzioni formative regionali;
- garantisce la libertà di scelta e il diritto allo studio;
- consolida il sistema scolastico e potenzia le opportunità per le famiglie.

Il sistema Dote Scuola è rivolto direttamente alla persona, spendibile per la fruizione di servizi di istruzione, formazione professionale e di accompagnamento al lavoro, secondo il profilo personale di ciascun beneficiario.

Le misure volte a sostenere i percorsi scolastici e il potenziamento delle opportunità per le famiglie e gli studenti lombardi per l’anno scolastico 2025/2026, sono le seguenti:

• **Buono Scuola** - per gli studenti residenti in Lombardia, iscritti e frequentanti corsi a gestione ordinaria presso le scuole primarie, secondarie di primo e secondo grado, paritarie e statali che applicano una retta di iscrizione e frequenza, aventi sede in Lombardia o in regioni confinanti, purché lo studente, al termine delle lezioni, rientri quotidianamente alla propria residenza e non risulti beneficiario per la stessa finalità e annualità scolastica di altri contributi pubblici. Il valore del buono è determinato in relazione alla fascia ISEE e all’ordine e grado di scuola frequentata secondo la tabella pubblicata sul sito di Regione Lombardia nella sezione dedicata.

• **Sostegno disabili** - destinato alle scuole dell’infanzia autonome, non statali e non comunali senza fini di lucro e aventi sede in Lombardia, e alle scuole primarie, secondarie di primo e secondo grado paritarie, che applicano una retta d’iscrizione e frequenza, aventi sede in Lombardia.

Alle scuole destinatarie che accolgono alunni con disabilità certificata, residenti in Lombardia e frequentanti corsi a gestione ordinaria, viene riconosciuto un contributo a parziale copertura dei costi del personale insegnante impiegato in attività.

• **Materiale didattico** (Contributo per l'acquisto di libri di testo, dotazioni tecnologiche e strumenti per la didattica) è il contributo di Regione Lombardia per sostenere le spese per l'acquisto di libri di testo, dotazioni tecnologiche e strumenti per la didattica destinato agli studenti residenti in Lombardia iscritti e frequentanti corsi a gestione ordinaria (sia di istruzione e formazione professionale) presso le scuole secondarie di primo e secondo grado, statali e paritarie, o frequentanti istituzioni formative accreditate, con sede in Lombardia o Regioni confinanti, purché lo studente rientri quotidianamente alla propria residenza e non risulti beneficiario, per la stessa finalità e nello stesso anno scolastico, di altri contributi pubblici.

Per presentare domanda occorre essere in possesso di una DSU (Dichiarazione Sostitutiva Unica che certifica il valore ISEE e che viene rilasciata dagli enti competenti - es. INPS, CAF, Comuni) in corso di validità. Sono valide solo le attestazioni ISEE richieste a partire dal 1° Gennaio 2025.

Il valore del buono è determinato in relazione alla fascia ISEE e all'ordine e grado di scuola frequentata secondo la tabella pubblicata sul sito della Regione Lombardia, sezione Dote Scuola.

La presente misura si integra con la misura dello Stato di cui alla L. n. 107/2005 e al D.Lgs n. 63/2017, che prevede borse di studio a favore alle scuole secondarie di secondo grado con reddito basso, al fine di contrastare la dispersione scolastica. Di seguito le caratteristiche:

• **Riconoscimento del merito** - destinato agli studenti (entro il 21° anno di età) residenti in Lombardia che nell'anno scolastico 2024/2025 abbiano frequentato corsi a gestione ordinaria e che abbiano conseguito i seguenti risultati:

- a) valutazione finale media pari o superiore a 9 nelle classi terza e quarta del sistema di istruzione;
- b) valutazione finale di 100 e lode all'esame di Stato del sistema di istruzione;
- c) valutazione finale di cento, all'esame di Diploma professionale del Sistema di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP – IV anno).

Il contributo consiste in un buono virtuale per l'acquisto di materiale didattico o per il rimborso delle spese di iscrizione e frequenza di Università e Corsi di Istruzione Professionale Superiore. Il valore del buono è determinato in misura indipendente dal valore ISEE o da altri requisiti di reddito, secondo la tabella pubblicata direttamente sul sito della Regione Lombardia, sezione Dote Scuola.

Borse di studio comunali

DESTINATARI:

- Studenti che frequentino le scuole secondarie di II° grado (iscritti al primo anno e successivi);
- Studenti che frequentino Corsi di Formazione Professionale della Regione Lombardia;
- Studenti che frequentino il I° anno dell'università con regolare iscrizione;

OBIETTIVO: l'Amministrazione Comunale considera importante riconoscere il merito scolastico, pertanto anche per l'anno scolastico 2025/2026 intende istituire un fondo destinato all'erogazione di "assegni studio". Questo per:

- valorizzare e sostenere il profitto scolastico degli studenti meritevoli e capaci;
- incoraggiare la prosecuzione agli studi ed il raggiungimento di sempre più approfondite opportunità culturali.

Verranno erogati "assegni di studio" per un importo complessivo di € 5.000,00 a favore degli studenti particolarmente meritevoli, residenti nel Comune di Piancogno.

INTERVENTI VOLTI A FAVORIRE LA QUALITÀ DEL SISTEMA EDUCATIVO

Convenzione con le scuole primarie paritarie Scuola Primaria Cattolica Maria Ausiliatrice di Cogno

È attiva la seguente convenzione con una scuola primaria presente sul territorio:

- ✓ con la deliberazione di Giunta Comunale n° 79 del 11.04.2002, si concedeva alla Parrocchia "Annunciazione di Maria" di Cogno la disponibilità dei locali siti al piano rialzato dello stabile "Ex convitto Olcese" per la realizzazione di una scuola elementare non statale in Cogno, gestita dalla Parrocchia stessa;
- ✓ la Parrocchia "Annunciazione di Maria" di Cogno, ha avviato dall'anno scolastico 2002/2003 una scuola elementare cattolica intitolata a "Maria Ausiliatrice";
- ✓ con la delibera di Giunta Comunale n° 129 del 04.09.2003, si approvava il contratto di comodato gratuito tra il Comune di Piancogno e la Parrocchia "Annunciazione di Maria" di Cogno concedente in comodato i locali liberi siti al piano rialzato dell'immobile comunale denominato "Ex Convitto Olcese" in Cogno, oltre alle relative pertinenze;
- ✓ con la delibera di Giunta Comunale n° 73 del 17.08.2013, si approvava la bozza del contratto di comodato gratuito tra il Comune di Piancogno e la Parrocchia "Annunciazione di Maria" di Cogno con il quale vengono concessi i locali già utilizzati per l'attività scolastica siti al piano rialzato dell'immobile comunale denominato "Ex Convitto Olcese" in Cogno, oltre alle relative pertinenze;
- ✓ con delibera di Giunta Comunale n° 10 del 25.01.2024, si è approvata la scrittura privata tra il Comune di Piancogno e la scuola primaria Cattolica Maria ausiliatrice per la concessione in comodato d'uso gratuito per 5 anni di un locale sito al secondo piano dell'edificio "Ex Convitto Olcese" località Cogno.

Il Comune si impegna ad assicurare il rinnovo del comodato d'uso gratuito del piano rialzato dell'immobile comunale denominato "Ex Convitto Olcese" in Cogno, la cui precedente concessione risulta scaduta nell'anno 2023.

Si riserva inoltre di attuare le iniziative che garantiscano il corretto funzionamento ed un eventuale miglioramento del servizio formativo offerto dalla Scuola Paritaria, in base a quelle che saranno le necessità presentate dalla Scuola.

INTERVENTI VOLTI A FAVORIRE LA QUALITÀ DEL SISTEMA EDUCATIVO

Sostegno attività didattica e progettazione

OBIETTIVO: L'Amministrazione Comunale sostiene l'attività didattica di ciascuna scuola, suddividendo fondi secondo parametri e criteri concordati d'intesa con l'Istituto Comprensivo con l'obiettivo di assicurare strumenti adeguati di risposta alle esigenze dell'attività didattica stessa. Il Comune stanzia contributi per sostenere le azioni che le scuole inseriscono nel proprio Piano dell'Offerta Formativa (POF).

ATTIVITÀ PROGETTUALI: Trattasi di progetti che esulano dalle normali attività curriculare scolastiche e si inseriscono ad integrazione, a carattere interdisciplinare, alle proposte didattiche nel quadro dell'ampliamento dell'offerta formativa dell'Istituto Comprensivo.

Viene confermato il finanziamento per l'attivazione di progetti educativi finalizzati a:

1. attuare la Legge di Riforma dell'ordinamento scolastico;
2. facilitare la frequenza alla scuola dell'obbligo;
3. favorire l'inserimento e l'integrazione dei minori in difficoltà di apprendimento e/o di relazione;
4. sostenere la programmazione educativo-didattica, le innovazioni metodologiche e le attività integrative;
5. realizzare in modo inclusivo il diritto ad apprendere e la crescita culturale di tutti gli alunni;
6. potenziare i sussidi didattici e multimediali in relazione alla programmazione del collegio Docenti;
7. potenziare in modo programmato e progressivo i laboratori (informatico, scientifico- ambientale, musicale, artistico ...) e le aule (connessioni internet, monitor interattivi, notebook);
8. sostenere nuove e più ampie attività sperimentali;
9. rendere l'Istituto sempre meno autoreferente e più rivolto al dialogo e alla collaborazione con l'esterno;
10. acquistare materiale di facile consumo per il funzionamento dei laboratori e delle attività didattiche;
11. eventuale rinnovo degli arredi scolastici;
12. potenziare gli strumenti e le attrezzature dell'aula musica e promuovere maggiormente l'Indirizzo.

INTERVENTO	CONTRIBUTO
Contributo Assistenza Attività Integrative (art.6 l.r. 31/80)	€ 5.000,00
Spese per assistenza scolastica (materiale di facile consumo per laboratori ed attività didattiche)	€ 10.000,00
Contributi per la realizzazione di progetti educativi di plesso	€ 14.220,00
TOTALE	€ 29.220,00

*la suddivisione delle suddette cifre è da considerarsi indicativa e potrebbe subire delle variazioni

senza tali però da non inficiare l'intero impianto del Piano.

MODALITÀ DI EROGAZIONE: I fondi vengono trasferiti con le seguenti modalità: un acconto pari ad € 21.915,00 pari al 75% dell'importo complessivo. La restante somma (25%) pari ad € 7.305,00 a conclusione dei progetti, previa relazione descrittiva e valutativa dei progetti realizzati e rendicontazione, fino a concorrenza dello stanziamento.

Eventuali economie di spesa accertate in sede di consuntivo verranno decurtate, a discrezione dell'Amministrazione Comunale, dal fondo che il Comune stanzierà per il successivo anno scolastico.

Previsioni quadro economico € 29.220,00

INTERVENTI VOLTI AD AMPLIARE L'OFFERTA FORMATIVA

Progetti

OBIETTIVO: L'Amministrazione Comunale si riserva per l'Anno Scolastico 2025/2026 di condividere l'eventuale attivazione di altri nuovi progetti con la Direzione Scolastica.

PROGETTI PROPOSTI DAL COMUNE:

- ✓ *Visita dell'Edificio Comunale:* per aumentare la consapevolezza del ruolo dell'Amministrazione nella vita dei cittadini;
- ✓ *Visita all'isola ecologica:* per favorire l'educazione alla sostenibilità ambientale e la consapevolezza del ciclo rifiuti;
- ✓ *Visita delle vasche dell'acquedotto:* per sensibilizzare al tema dell'utilizzo della risorsa idrica favorendo la lotta agli sprechi;
- ✓ *Sostegno alle iniziative del Consiglio Comunale dei Ragazzi.*

TABELLE RIASSUNTIVE ANNO SCOLASTICO 2025/2026

Trasferimenti all’Istituto Comprensivo

Tabella 1

A) CONTRIBUTI PROGETTI/ATTIVITÀ	COSTI
Contributo Assistenziale Attività Integrative (art. 6 l.r 31/80)	€ 5.000,00
Spese per assistenza scolastica	€ 10.000,00
(TOTALE PARZIALE A)	€ 15.000,00

Tabella 2

B) PROGETTI /ATTIVITÀ	COSTI
Finanziamento per progetti educativi di plesso	€ 14.220,00
(TOTALE PARZIALE B)	€ 14.220,00
TOTALE COMPLESSIVO (A+B)	€ 29.220,00

Riepilogo generale delle spese

Servizio	Costo
Trasporto Scolastico	€ 54.956,00
Refezione Scolastica	€ 111.238,40
Assistenza agli alunni diversamente abili	€ 46.400,00
Trasferimenti all’istituto Comprensivo (dettaglio tabella 1 e 2)	€ 29.220,00
Libri di Testo (cedole librerie)	€ 8.700,00
Borse di Studio	€ 5.000,00
TOTALE	€ 255.514,40

* sono dati di previsione che nella fase operativa potranno subire modifiche di entità tale da non inficiare l’intero impianto del Piano.